

San Marino non è più paradiso fiscale Ma aumentano i vantaggi per i trust

Di **PAOLO GAETA**
commercialista



E' diventata legge la convenzione contro le doppie imposizioni tra Italia e San Marino ratificata l'8 luglio con il via libera del Senato dopo anni di tribolanti trattative.

San Marino non è più un paradiso fiscale. I redditi prodotti da un contribuente italiano a San Marino non saranno più oggetto di doppia imposizione.

Finalmente sarà possibile decidere alla luce del sole se localizzare le proprie attività produttive in Italia oppure a San Marino pagando le giuste imposte (una sola volta).

A seguito della convenzione i due Stati s'impegnano, su richiesta, a scambiare informazioni riguardanti contribuenti oggetto di verifica fiscale.

Un passo storico per San Marino che sarà di buon auspicio per l'economia locale e per gli imprenditori che già operano nei due Stati.

Le modalità di organizzazione patrimoniali in San Marino sono così destinate rapidamente a cambiare visto che celarsi

dietro un mandato fiduciario, sottoscritto con un istituto finanziario sammarinese, non consentirà di ottenere la consueta riservatezza come in passato.

Ma se questa novità è degna di nota, come lo può essere il fatto che lo Stato del Titano sta valutando con attenzione il possibile ingresso nella Comunità europea oppure l'adesione allo Spazio Economico Europeo (SEE), è ancor più sorprendente lo sforzo che il legislatore del Titano ha profuso per dotarsi prima di una moderna legge sul trust approvata nel 2010, poi di una "Corte Speciale sui Trust" con legge del 2012 a cui sarà data attuazione dal prossimo anno.

La legge sul trust di San Marino è stata pensata per tutelare gli interessi dei disponenti che si trovano in Stati di area latina e per questo presenta caratteristiche che la rendono quanto mai efficiente per le famiglie e gli imprenditori italiani; inoltre essa presenta vantaggi soprattutto per quei trust in cui le volontà di destinazione patrimoniale dei disponenti debbano essere particolarmente tutelate dalle possibili pretese dei beneficiari.

La prima legge sul trust al mondo ispirata alla forte tutela degli interessi del disponente che può rendere i beneficiari più vincolati al rispetto delle sue volontà

espresse nell'atto di trust. Cosa che non accade ugualmente in molte legislazioni sul trust, come ad esempio quella inglese. L'elemento di novità assolutamente rilevante è, come dicevamo, anche un altro: la creazione di una Corte Speciale sui Trust.

La Corte sarà composta da sei componenti scelti tra i massimi esperti mondiali della materia, avrà una giurisdizione assai ampia e servirà per ogni tipo di contenzioso internazionale inerente il trust.

La Corte, inoltre, agirà con competenza e rapidità e potrà pronunciarsi su qualsiasi trust, indipendentemente dalla legge regolatrice prescelta e con tempi ben inferiori a quelli a cui siamo abituati in Italia.

San Marino abbandona la schiera dei paradisi fiscali e punta con decisione a essere uno Stato in cui i trust possano ottenere non solo un trattamento vantaggioso rispetto al panorama internazionale, ma anche una certezza del diritto derivante da una legge adatta ad interagire con sistemi giuridici come quello italiano ed una Corte Speciale sui Trust innanzi alla quale un avvocato italiano potrà presenziare se assistito da un collega sammarinese. ●●●